

Lettera aperta alla S.E. Mons. Gianni Sacchi,
Vescovo di Casale Monferrato

Quanto è bello incontrare persone che hanno il timore di Dio nel cuore, hanno un comportamento attento ai valori universali, poiché tutti siamo fratelli in Cristo. Quanto dolore e rammarico ha il cristiano che arriva da terra straniera e deve soffrire ingiustizie sociali, parlo della categoria meno pagata a livello nazionale, quella che rinuncia alla sua vita privata, professionale per chinarsi sui malati per anni e anni: le assistenti alla persona, le “badanti”.

Incontrano certi sindacati, ed io ho avuto la sfortuna di essere raggirata da una catena di persone ed istituzioni che sanno bene come fare a dare torto al lavoratore straniero, non sono né ignorante in materia, né una che non ha altro da fare, ma quando ci si ritrova costretti a subire ingiustizie da chi è pagato a difendere la legalità e sento riderci di dietro che: “Dio non c’è, altrimenti ti avrebbe aiutato!”. Mi rendo conto che devo solo dire: <<Dio, perdona loro, non sanno quello che dicono!>>. Ma veramente non sanno?

C’è chi ride in faccia all’oppresso: <<Perché ha le spalle coperte, mi è stato detto>>. Veramente c’è qualcuno più illuso di chi facendo il male, si considera vittorioso? Mi sono resa conto che non si ha più nemmeno l’idea del peccato, ingiustizia, quando si dichiara il falso nei verbali INPS, non esiste in Monferrato la possibilità di farsi valere il lavoro, nemmeno con una denuncia in essere. Il dolore più grande è che, di “casa” c’è stato sempre un sacerdote, di anni molto avanti, che aveva l’abitudine di benedire e perdonare tutto a prescindere, così, in “formula corale, in blocco”. Ed è anche per questo che, in quella casa, non si è mai capito, che far soffrire il lavoratore che accudisce tuoi genitori e non pagarli i contributi, dichiarare il falso è un grande peccato. Forse il Dio del lavoratore, se cristiani, non è lo stesso del datore di lavoro? Non è più valido l’ammonimento del Signore?

Chi insegnerà, riporterà alla conoscenza che davanti a Dio, questo peccato è grandissimo. Crea una catena di ingiustizie sociali che il povero, lo straniero, non potrà mai rialzare la testa.

Fu scritto questo libro indagine, per la memoria della <<Via crucis del lavoratore domestico in Monferrato>>. Ho voluto parlare in privato con il sacerdote che benediceva e perdonava a prescindere, spiegarli i particolari, cosa ha risposto? <<Perché non te ne vai, perché non gli abbandoni>>. Abbandonare il nostro posto di lavoro, vale a dire perdere anche la disoccupazione, è un “lusso” che noi lavoratori stranieri non ci possiamo permettere, come un “lusso” è stato non aver firmato le bozze del mio avvocato, che non mi sembravano per nulla al mio favore. <<Bisogna pur rinunciare a qualcosa!>>, aveva detto, e a chi lo diceva? A chi aveva già rinunciato alla sua vita familiare stando dietro a due malati per 7 anni e 9 mesi, al sonno per anni, ogni volta c’era qualcosa a cui <<la controparte, aveva appena telefonato questa mattina, non vuole pagare che solo da ... dal 2015 – a sì, perché io dal 2011 sono stata carcerata? A cosa serve denunciare in essere ad Alessandria? A poter scrivere questo libro e raccontare il calvario, ma siccome Dio c’è, sarà anche l’ultima stazione, che dietro di me nessuno abbia più a che fare con ingiustizie di tale portata, non più in un paese cristiano. Perché se questo accade tra cristiani, allora che esempio daremmo. E’ un dovere che Lei sia alla conoscenza (è la terza volta che scrivo al Vescovo di Casale Monferrato, 25/7/2017 e 23/7/2018), questa volta non più cartaceo, ma lettera aperta.

Un libro insolito, documentato, perché bisogna raccontare per la consapevolezza di chi ha paura di denunciare le ingiustizie, si ha la paura, fondata di dover pagare, perdere anche i soldi del pane amaramente guadagnato. Quanto costa un avvocato, ma

soprattutto perché arrivare ad un avvocato se tu hai denunciato in essere e INPS e ITL Alessandria non hanno mai voluto far sedere allo stesso tavolo chi paga con chi lavora? Con malati in stato gravissimo. Bisogna che il nostro Vescovo di Casale Monferrato, sia alla conoscenza del calvario che il lavoratore che si china sui malati deve subire.

Non mi sarei mai immaginata di arrivare a gridare questa ingiustizia, eppure mi vedo costretta per amore della verità e soprattutto perché non è da cristiani stare zitti quando si è oppressi. Ci alzeremmo in piedi sempre per i casi di abuso sui deboli, sempre, perché è uno dei lavori più gravosi e meno pagati a livello nazionale, unici esclusi dal LIBRO UNICO del LAVORO (LUL) ed è ora che i sindacati finiscano di sconsigliare la denuncia in essere, abbiano coraggio di chiamare l'abuso con il suo nome e mai nascondersi dietro la tutela della privacy, trasformata in tutela dell'omertà, nei casi dove gli unici testimoni sono il datore di lavoro.

Chi scrive contratti di lavoro e non ha un orario di lavoro giornaliero e sventola un generico tot di ore settimanali, tutela lo sfruttamento, perché non è superfluo avere scritto nero su bianco l'orario di libertà, tutela della salute e lavoro. L'abbandono di incapace, per i malati non autosufficienti è un reato penale: non bisogna mai lasciar pendere la libertà delle persone da fortuna/sfortuna di incontrare datori di lavoro onesti/disonesti. CISL CASALE MONFERRATO ha 11 anni da quando ha fatto uno di questi contratti truffa a misura di straniero ed eccoci qui a documentare un libro del cosa non si è fatto per dare torto al lavoratore straniero.

Ho 10 anni da quando seguo malati con Alzheimer, hanno una fede per supera la malattia. I nomi dei cari possono scomparire, ma ne ho la certezza, che non si è mai cancellato dalla loro memoria *l'Ave Maria* e *Padre Nostro*, anzi non direi una bugia affermando che vivono mentalmente in una continua preghiera. Hanno un distacco dal materiale per abbracciare totalmente il sacro, come offerta. A guardare bene la loro vita, molti malati di Alzheimer sono devotissimi della Vergine Maria, ho sentito dire chi usava questo fatto come se avrebbe causato "il male – il morbo di Alzheimer". <<Erano devoti e guarda come sono "ridotti", a cosa serve la fede?>>, ma leggendo le opere di Don Dolindo Ruotolo, spiegava che nella vita, capita di leggere libri sacri, la vita dei santi e sospirare quando vengono lette le virtù eroiche, certi eventi della loro vita. Il Signore, appena vede il desiderio dell'anima di offrirsi "se ci fosse la possibilità", accetta subito, all'istante l'offerta e ci fa assaggiare un sorso dalla Sua coppa di dolori. Noi ci dimentichiamo che abbiamo sospirato di fare qualcosa per Lui ... Questo sorso ha mille una forme di "disgrazie" ai nostri occhi, ma sono le anime riparatrici che tengono in piedi il mondo. Quando nessuno sulla terra avrà qualcosa da offrire in riparazione al Signore, nessuno farà più un gesto di carità sulla terra, allora è finito il tempo. Chi non diceva una sola parola in giornata, aveva la lingua sciolta e recitava liberamente alla sera *Ave Maria* e *Padre nostro*. Gli scienziati, non considerano la fede, la parte più nobile dell'essere umano, la sua spiritualità, ed è per questo che la vita dei malati "non rende". Guai a noi se non ci fossero questi altari della sofferenza, dove la carità è esercitata come la Messa, nel nome di Cristo.

Lavoratrice cristiana, rumena, che dal 2011 in Monferrato fa la badante, è un ex funzionario pubblico, era referente di specialità in un Centro per Impiego, corso di ispettore risorse umane, operatore specializzato in paghe e contributi – in Italia, pensate che è bastato per essere raggirati? Inciampata nella trappola e che vuole segnalare il pericolo, perché nessuno inciampi più. Non doveva capitare, il Signore permette un male ad una persona per fermare il male di tanti altri, è una delle Sue strategie. Ho la convinzione, poiché il libro si chiama <<Via crucis ... >> e l'ultima "stazione" è arrivata il Venerdì Santo, pagare, pagare – anche se tu non hai mai guadagnato un centesimo, anzi hai solo perso.

Ho bisogno delle preghiere di chi ama la giustizia, rispetta il lavoro e la dignità delle persone, siamo servi di Dio, mandata dal Famulato Cristiano di Torino creato da Ven. Adolfo Barberis.

Con grande rispetto,

Enescu Carmen Gabriela, Romania

- AVV. P M
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Torino Via

PEC

@pec.ordineavvocatitorino.it

EMAIL

@gmail.com

Torino, 12 aprile 2022

RACC. A.R.

Gent.ma Sig.ra
Carmen Gabriela ENESCU
Via
(AL)

OGGETTO: SOLLECITO DI PAGAMENTO

La presente in nome e per conto dell'Avv. F G per significarLe che non ha provveduto al pagamento dell'importo di € 2.262,44, come da fattura pro forma allegata alla presente, per le prestazioni professionali svolte a Suo favore dal mio assistito.

La invito quindi a corrispondere detto importo oltre ad € 300,00 (oltre cpa) per le mie competenze legali, e così complessivamente € 2.574,44 (=€ 2.262,44 + € 300 + € 12 cpa).

Resto quindi in attesa di riscontro nel termine di gg. 7 dal ricevimento della presente, decorso il quale procederò con l'azione di recupero forzoso nei Suoi confronti.

Distinti saluti.

Allegati: c.s.

Avv. P

M

Da militante per i diritti umani, perché il mio caso si è trasformato in caso simbolo - (del diritto del lavoro calpestato per i lavoratori domestici – **proprio per la mancanza di un orario giornaliero dalle ore alle ore, part-time a tempo indeterminato**, convivente con malati non autosufficienti C Super, una categoria speciale collegata all'abbandono di incapace), fu trasformato in un libro documentato.

Anche il contributo di Avv. F. G. come quello di Avv. A. M. M. hanno il loro posto, fa parte della <<*Via crucis del lavoratore domestico in Monferrato, dettata da CISL, INPS, ITL e INL. Ultima stazione: sepoltura o risurrezione?*>>. E' un cavallo di battaglia dei lavoratori domestici, poiché è la prova del calvario inflitto al lavoratore domestico, pensavo, speravo, solo in Monferrato, ma quando INL ha firmato, è diventato un documento internazionale. Unici lavoratori esclusi dal LUL, zero tutela.

Con l'arrivo della Vs lettera (15/04/2022, il *Venerdì Santo*), ho rinnovato la richiesta con accanto ogni articolo calpestato dei diritti umani, onde il nostro caso competeva. Tutto alla conoscenza del mio avvocato ai tempi, Avv. F. G. Per ogni accesso agli atti, fu pagato, io ho la ricevuta, ma non sapevo che per non aver accettato di rinunciare ai diritti contributivi, il lavoratore meno pagato a livello nazionale, andava punito in tale misura. Ed è per questo che fu documentato questo caso, perché sia conosciuto anche al Ministero del Lavoro Rumeno e alla nostra Ambasciata a Roma, cosa capita al lavoratore che denuncia in essere. Questo caso è esposto nel mio blog, con link forniti ai diritti umani USA, perché bisognava comprendere e documentare come e perché si è intrappolati a tal punto.

Tutti i nodi vengono al pettine, avvocato A. M. M. nelle bozze, è saltato fuori il vero periodo contributivo mancante e non più quello dichiarato ai verbali INPS Alessandria, dove sta la verità/falsità: nei verbali INPS, nelle bozze tra avvocati?

Mi rendo conto più che mai della forza con cui l'inerte può reagire leggendo quello che Lei mi scrive: "Resto quindi in attesa di riscontro nel termine di gg. 7 dal ricevimento della presente (15/04), decorso il quale procederò con l'azione di recupero forzoso nei Suoi confronti".

Così inizia, l'ultimo capitolo di questa libro indagine che sarà scritto, stampato e consegnato personalmente al Presidente della Repubblica Italiana, Egr. Sergio MATTARELLA, Al nostro Papa Francesco, alla S. E. Vescovo di Casale Monferrato Mons. Gianni Sacchi, con una dedica speciale, perché si è "bussato" telefonicamente alle porte di un Istituto Religioso, a più di 50 km, per chiamare qualcuno che faccia questo lavoro: Famulato Cristiano di Torino, fondato da un sacerdote, **Venerabile Adolfo Barberis**. Fu chiamata, mandata in missione, una donna cristiana. Suor Carmen Montes, tra tutte, ha scelto me. **Ci aggiorniamo continuamente del andamento del caso cui oggi siete chiamati a scrivere l'ultimo capitolo.**

Mi mancava l'ultimo pezzo, il prezzo da pagare per non aver accettato quello che dovevo perdere definitivamente, trasformando reale orario di lavoro svolto per anni, in <<detenzione senza sbarre e senza diritto alla sua attestazione>>.

C'è una lettera aperta al Presidente della Repubblica Italiana, Egregio Sergio Mattarella, perché la servitù è stata abolita da qualche secolo; chi non offre il mezzo di tutela del lavoro, della salute del lavoratore, crea servitù. Questo caso attesta il calvario inflitto al lavoratore non solo dal datore di lavoro, ma da tutta la catena d'uffici dove esso bussa per denunciare un abuso nei suoi confronti. E' un caso simbolo, perché il datore di lavoro per CISL è un malato di Alzheimer con mutacismo, alla data della denuncia in essere in stato di semi coma, si nutriva con una siringa.

ILO Roma e Svizzera, diritti umani USA, hanno ricevuto questo caso, UNAR Roma, anche il Gabinetto del Ministro del Lavoro e la Presidenza INPS con la novità, la cifra da pagare per la perdita definitiva: lavoro in stato di servitù. E' vero che il cristiano è un servo, ma di Dio. La sua pensione, la sua dignità, il suo

benessere come persona libera in uno Stato democratico, è collegata a filo rosso con i contributi che il suo datore di lavoro versa per il reale orario di lavoro svolto. Il libro documenta tutta la mancanza di tutela che regna in questo caso.

Ho creato un blog solo per la consapevolezza di questo caso: INPS, IRL, INL ne sono alla conoscenza, anche la nostra Ambasciata.

Io non mi posso permettere di perdere anni di lavoro, perché in Italia non esiste la tutela del lavoro e della salute del lavoratore domestico, non posso trasformare il mio lavoro in servitù contro la mia volontà.

https://www.carmenwebdesign.it/wp-content/uploads/2022/01/Via_Crucis_in-Monferrato-Copia-1.pdf

<https://www.carmenwebdesign.it/il-grido-di-sdegno-la-via-crucis-del-lavoratore-domestico-in-monferrato-raddoppiata-dalla-pubblica-amministrazione/>

Il mio avvocato sapeva della “scomparsa” della mia residenza, del mio posto di lavoro, che cosa ha consigliato alla sua assistita?

Questa storia non doveva oltrepassare i muri di INPS Alessandria, invece eccoci qui a raccontare al mondo intero cosa capita in Monferrato. Non doveva mai arrivare a far spendere soldi a qualcuno, mai dovrebbe accadere al lavoratore che denuncia in essere, figuriamoci con un datore di lavoro in quello stato, di semi coma, ogni giorno di vita fu “regalato” per mettere fine all’ingiustizia di cui autore è CISL Casale Monferrato, Via Rivetta 41.

<https://www.carmenwebdesign.it/diritti-umani-e-diritto-del-lavoro-un-doppio-binario-per-il-cittadino-straniero-pubblica-amministrazione/>

Avendo questo “ultimatum”, vista la modalità di calcolo del mio avvocato, a me base di “guadagno” 3000 € a lui base per la percentuale 10. 398, 39 € di cui non ha mai fatto nomina nelle sue due bozze, da leggere il reale periodo di lavoro, 01/11/2011 – rigorosamente rinnegato ai due verbali INPS Alessandria che la figlia firma ... Chi ha mentito chi?

Direi che il caso può essere concluso molto semplice: recupero contributivo per il reale periodo di lavoro svolto, l’inserimento del secondo malato che si è volatilizzato, un forfettario sui straordinari – visto che sono apparsi dal nulla giusto giusto dalla stessa data dell’arrivo delle ispettrici INPS (busta paga febbraio 2018). L’avvocato F. G. sarà pagato da chi non ha mai raccontato la verità e ha mentito dall’inizio, CISL Casale Monferrato e l’unica figlia dei miei assistiti. Fate come vi pare, ma a me toglietemi questa croce di dosso che mi preme dal 01/11/2011. Le cifre cui sono stata costretta a perdere per l’accesso agli atti, calcolo buste paga, documentate nel libro, via vai per verbali e udienze. **Tutto perché non si è scritto un orario di lavoro giornaliero, per mascherare il tempo pieno con un generico - “30 ore settimanali, straordinari e notturno, tutto compreso”.**

Stesso testo mandato all’ Avv. P. M. ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it
dgprevidenza.div5@pec.lavoro.gov.it Non si può avere pace senza giustizia, non si può far finta di non vedere l’ingiustizia che grida ai cieli, non create nuove forme di schiavitù calpestando la dignità, la tutela della salute del lavoratore che assiste i malati del paese.

In allegato i diritti umani calpestati nel nostro caso, con il particolare di ogni articolo. Le bozze che avvocati hanno preparato nel “mio favore” e che mi sono permessa il “lusso” di rifiutare di firmare e la modalità di calcolo, fattura.

18/04/2022

Distinti saluti,

Enescu Carmen Gabriela